



MA POMIGLIANO È UNA SFIDA DA RACCOGLIERE

L'ACCORDO DELLA DISCORDIA

Sergio D'Antoni
 DEPUTATO PD

Caro direttore, Pomigliano D'Arco sta diventando l'epicentro di uno strano fenomeno mediatico. Le ragioni che hanno portato la stragrande maggioranza del mondo del lavoro a siglare l'intesa con Fiat non sembrano interessare più di tanto giornali e tv, che invece amplificano le posizioni - ovviamente legittime - di una componente minoritaria del sindacato che rischia di far saltare l'accordo con Fiat. L'editoriale di ieri firmato da Rinaldo Gianola si muove in questa direzione.

Intendiamoci: ha perfettamente ragione, Gianola, quando scrive che alla Fiom «nessuno è matto», ma non dice che forse non lo sono neppure gli operai della Fim e della Uilm che hanno detto sì all'accordo. Ed è vero che nella politica di oggi mancano saldi ancoraggi a padri del passato. Ridateci Donat Cattin, dice molto opportunamente. Affare fatto. Ma ridateci an-

che Amendola, Lama e Trentin. Talvolta per andare avanti occorre saper guardare indietro. Per evitare gli errori commessi, ma anche per far tesoro di quelle stagioni che hanno permesso di riprendere un cammino di unità. Qualcuno, dalle parti della Fiom, dovrebbe trovare il tempo di rileggere i discorsi e gli scritti di quella grande scuola riformista che guidò la Cgil e il Pci negli anni più bui della nostra Repubblica.

E la politica? Se non riesce a dare risposte all'altezza, come scrive Gianola nel suo editoriale, forse è perché anche lei ha perso questa fondamentale direttrice riformista. Il Pd nasce proprio per rispondere all'esigenza di un grande soggetto politico che superi le mere appartenenze d'area e le barriere ideologiche per cominciare un discorso nuovo. Un discorso rivolto a tutti.

L'appello lanciato ieri da Franco Marini sul *Corriere della Sera* è sotto questo aspetto di straordinaria importanza. Valorizzare tutte le componenti del partito significa essere consapevoli di questa ricchezza e porsi sulla scena politica da protagonisti, sapendo interloquire con tutte le aree del sociale. Il Pd deve riuscire in questa impresa cominciando a intestarsi la battaglia del lavoro e dell'occupazione, senza cadere in facili estremismi che, in definitiva, isolano e indeboliscono tutti i lavoratori.

L'intesa su Pomigliano D'Arco rappresenta forse il primo banco di prova in questo senso. Con senso di responsabilità, la grande maggioranza del mondo del lavoro si è espressa in maniera coraggiosa e consapevole. Questa consapevolezza, questo coraggio, rappresentano un esempio, soprattutto per chi si attarda ancora su posizioni inconcludenti, non comprendendo di fornire in tal modo un alibi a chi non aspetta altro per giustificare la propria azione antimeredionale, antisociale e antisindacale. A cominciare dal governo Berlusconi. ♦

